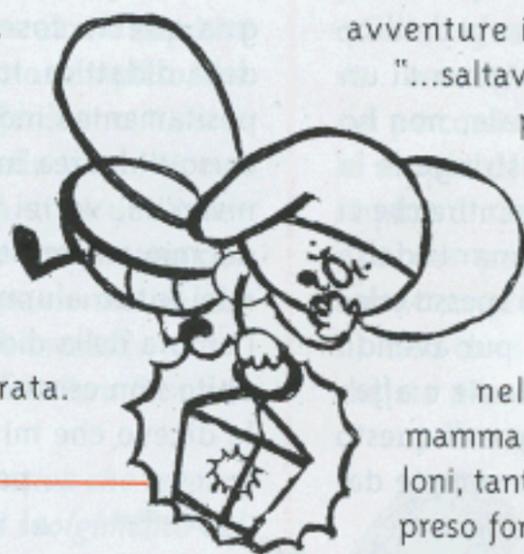


Dalle scuole

C'ERA UNA VOLTA a Perugia

RACCONTARE, ASCOLTARE, riraccontare, narrare insieme, inventare racconti... sono tutte azioni comunicative che rischiano di trovare sempre meno spazio nell'epoca moderna. Le veglie di una volta non ci sono più, la narrazione di una fiaba o di una storia che gli adulti facevano ai bambini per farli addormentare, trova sempre meno spazio. Alla Scuola dell'infanzia "La Fonte" di Perugia, hanno raccontato, riraccontato, inventato storie, filastrocche, miti, no-

velle, leggende... I bambini hanno ascoltato i grandi ed i grandi i bambini. Gli uni e gli altri hanno raccontato storie conosciute, poi le hanno raccontate di nuovo o hanno costruito altre storie inventandole. Hanno ritrovato vigore la favola della Volpe e della cicogna, i miti di Ercole, le leggende delle stagioni, la novella della Capra ferrata.

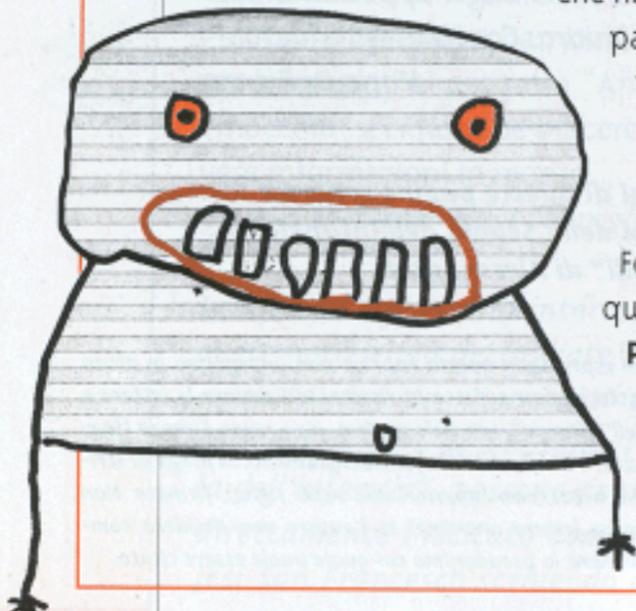


L'ALBERO DEI DISCORSI ad Alessandria

IL MONDO CHE CI CIRCONDA è vasto e vario. Altrettanto grande e inesplorato appare ai bambini il proprio mondo interno. Riconoscere, accogliere, raccontare le proprie emozioni, farne un uso "educativo" (per sé e per gli altri), ascoltare e capire ciò che si "prova" e ciò che "provano" le altre persone, è un tracciato interessante, coinvolgente e anche delicato. Nella Scuola dell'infanzia di Morbelli (Alessandria) il progetto che le insegnanti hanno predisposto si chiama "emozioni e conflitti" e ha lo scopo di avviare percorsi che aiutino i bambini a "riconoscere le emozioni, a gestire la rabbia e i conflitti". Un tema così personale non poteva che essere sviluppato in un contesto "delicato": l'allestimento degli spazi è stata una delle prime attività (con "l'area della quiete", "l'angolo della rabbia"...) in maniera che i bambini potessero sentirsi tranquilli e non valutati. Tra gli stimoli predisposti dalle insegnanti "l'albero dei discorsi" (per appianare litigi, ascoltare storie, riposarsi), "la scatola dei ricordi belli", "le sedie della rabbia" (dove ci si mette... per calmarsi), "gli aerei antirabbia", "il mostro mangiarabbia", ed altre curiose 'invenzioni'

che hanno trovato spazio nel progetto. Da segnalare in particolare "il mago tranquillo", che consiglia a tutti di imparare a memoria questa filastrocca: "Tutti ci arrabbiamo, è normale; ma a nessuno dobbiamo far male. Tutti ci arrabbiamo, è normale, ma alle cose non dobbiamo far male!". Forse dovremmo invitare un mago così anche in qualche altra scuola.

Per informazioni: Roberta Berrettino, Giuseppina Piccione, Anna Maria Romano, Chiara Taverna, Roberta Vargiu, Scuola dell'infanzia "Morbelli", Via Bensi, 2, 15100 Alessandria. Tel. 0 131 248 263.



Gianfranco Staccioli



Pedagoga,
segretario nazionale
dei Cemea italiani.

Hanno trovato spazio storie e filastrocche inedite che raccontano di avventure impossibili o di sogni: "...saltavo sui divani con le scarpe... andavo a giocare lontano da solo... mi arrampicavo sugli scaffali, mettevo di nascosto il rossetto della mamma, pen- nellavo la sedia così la mamma si sporcava tutti i pantaloni, tanto dopo li lava...". Hanno preso forma poesie e storie in rima: "La paura è una femmina nera/ piccola piccola a volte gigante/ lei fa il giro del mondo/senza le gambe / e non si vuole far vedere/e si nasconde tutte le sere/la paura è tutta bagnata/per asciugarla ci vuole una giornata/la paura non esiste.../gli diciamo ogni giorno/che non ci deve stare attorno". Dicono le insegnanti che si sono divertite molto e che hanno toccato con mano che il dialogo genera relazione, la relazione interesse, l'interesse nuove curiosità, le cu-



INVIATE disegni, progetti, pensieri, giornalini, piccoli libri a:
Gianfranco Staccioli
presso "Scuola dell'infanzia"
Giunti Gruppo Editoriale
Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze.

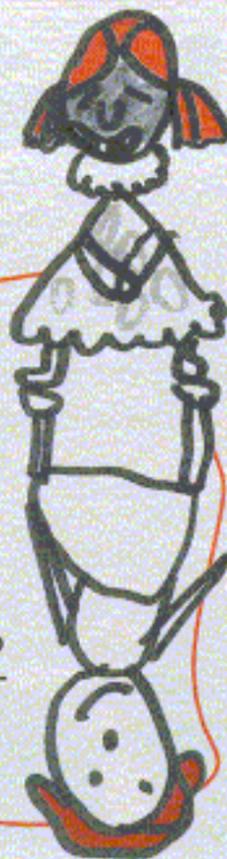
Dalle scuole

TAM TAM

Pensieri visibili



Non siamo soli, neanche quando siamo con gli altri. Ognuno di noi porta con sé almeno la propria ombra, che lo accompagna dappertutto. Ognuno porta con sé il pensiero di essere anche altro da sé. Ogni bambino è uguale anche ad un altro bambino, dice il disegno. Magari sarà meno colorato, meno espressivo, meno 'specifico', ma è sempre un altro bambino. Tanti bambini in riga, sono simili ad altrettanti bambini in riga. "L'uguaglianza" è il titolo di questo disegno di un bambino di cinque anni. Siamo tutti diversi e siamo tutti uguali. A ciascuno di noi ne corrisponde un altro. Almeno uno.



riosità nuova forza conoscitiva... e che "ciò che viene espresso, viene anche impresso". Un buon esempio di lavoro che ci dimostra che per poter andare avanti (nella conoscenza e nella crescita), a volte occorre tornare indietro.

Per informazioni: Scuola dell'infanzia "La Fonte", XI Circolo, Perugia.

DALLA PEZZA alla macchina

DA QUALCHE ANNO molti si domandano, come hanno fatto anche Patrizia e Linda: "Come possiamo far giocare i bambini in modo creativo e costruttivo con il computer?". Ecco un progetto dal titolo curioso: "Dalla pezza alla macchina". L'idea era quella di partire da esperienze dirette, percettive e motorie, utilizzando materiali semplici (pezze di stoffa, per esempio) per poi proporre il contatto diretto con la macchina "inventastorie".

Il computer è stato così utilizzato per produrre e riprodurre disegni e fotografie, per realizzare cartoline e francobolli, per contenere storie, per dialogare fra casa e scuola con i genitori (a proposito delle storie, ma non solo).

È stata sperimentata la lavagna *on line* con i bambini e il *didaweb* a livello adulto. Gli scambi virtuali hanno anche prodotto idee comuni, come quella di scrivere una filastrocca composta nelle varie scuole e ricostruita assieme. Fra Latina, Portici, Potenza, Osimo e Macerata ha così preso forma una storia illustrata (Carnevalando insieme) che appare sul sito comune.

Tocca poi all'ambiente *weBimbi* (che è strutturato in collaborazione fra le Università di Udine e di Macerata e che contiene due spazi, uno per i bambini ed uno per la progettazione *on line* tra docenti) accogliere le "Storie infinite" che è un percorso di comunicazione, scritte e narrazioni. Da un *webForum* si accede alle Storie e così vengono visualizzate le pagine dei vari racconti. Con 'aggiungi storia' si può inserire un testo, un'immagine, un suono...

In questo modo il computer diviene uno spazio di lavoro creativo, proprio quello che Patrizia e Linda stavano cercando.

Per informazioni: Linda Giannini, e-mail: calip@mbx.panservice.it.

BRUTTI SOGNI IN RIPOSTIGLIO A BUROLO

Nel Circolo Didattico di Azeglio si realizzano percorsi interdisciplinari che utilizzano l'animazione alla lettura come elemento di stimolo alla curiosità, alla conoscenza e alla realizzazione di esperienze nelle quali identificarsi. "Libri come ciliege" è il nome di un Centro di documentazione per valorizzare la "memoria" delle esperienze educativo didattiche, per rileggerle criticamente e renderle "spendibili" anche da parte di altri fruitori. I bambini della Scuola dell'infanzia di Burolo hanno utilizzato il testo *Brutti sogni in ripostiglio* di Mercer Mayer (edizioni EL, Trieste 1989): partendo dall'esperienza corporea, hanno svolto attività e giochi con le ombre del corpo e degli oggetti e costruito il loro "Libro dei brutti sogni".

Per informazioni: Giuliana Fabiani e Augusta Mion, Scuola dell'infanzia di Burolo (Torino).

UN ANNO IN COMPAGNIA

I bambini della sezione "Arcobaleno" della Scuola dell'infanzia "Caldine" di Fiesole (Firenze) ci hanno inviato un bel calendario per trascorrere tutto l'anno in compagnia dei loro disegni e filastrocche. Ecco allora il mese di aprile, con un bell'uccellino stile origami e una simpatica filastrocca: "Aprile risveglia tutti i colori, quelli del cielo, dei prati e dei fiori".

Un altro bel calendario ci arriva dall'Istituto comprensivo di Jesi Ovest-San Francesco. Dodici mesi in compagnia dei personaggi della storia di Pinocchio, per ammirare le creazioni dei bambini.

Per informazioni: Scuola dell'infanzia "Caldine", Fiesole (Firenze) e Istituto comprensivo Jesi Ovest-San Francesco (www.comprensivojesisanfrancesco.it).

